

Sailetto Parla

Periodico trimestrale di informazione Sailettana

ANNO VII - N° 025 - Gen, Feb, Mar '08 - 500 copie -

Direttore Responsabile: Sara Mosconi - Redazione: Gianna Baraldi, Simone Baratti, Lucia Viani.

Hanno collaborato a questo numero: Don Giorgio Bugada, Alba Baraldi Peroni, Mauro Bernardelli, Sandro Bini, Andrea Calzolari, Morena Debastiani, Marco Faroni, Pasquale Rimola, Marco Viani.

PASQUA 2008

“Fra tutti i giorni dell’anno che la devozione cristiana onora in vari modi, non ve n’è uno che superi per importanza la festa di Pasqua, perché, nella Chiesa di Dio, questa rende sacre tutte le altre solennità. Anche la nascita del Signore è orientata verso questo mistero: il Figlio di Dio non ebbe altra ragione di nascere, che quella di essere inchiodato alla croce. Nel grembo della Vergine, infatti, egli prese carne mortale; in questa carne mortale fu realizzato interamente il disegno della passione; e così avvenne che, per un piano ineffabile della misericordia di Dio, questa diventasse per noi sacrificio redentore, abolizione del peccato e inizio di risurrezione alla vita eterna.

Non solo i vescovi, i sacerdoti e i diaconi devono purificarsi da tutte le macchie, ma l’intero corpo della Chiesa e tutti quanti i fedeli: perché il tempio di Dio, che ha come base il suo stesso fondatore, deve essere bello in tutte le sue pietre e luminoso in ogni sua parte... E anche se la bellezza non è uguale in tutte le membra, né i meriti sono identici in una così grande varietà di parti, il legame della carità crea tuttavia la comunione nella bellezza. Coloro che sono uniti da un amore santo, anche se non partecipano ai medesimi doni di grazia, si allietano tuttavia reciprocamente dei loro beni; ciò che essi amano non può essere loro estraneo, perché trovare la gioia nel progresso degli altri è un modo per accrescere la ricchezza del proprio essere.” (S. Leone Magno, Sermoni, 48,1).



Così il Papa Leone Magno, il nostro Patrono, ci introduce alla celebrazione del mistero pasquale. Ci accompagna lungo la grande settimana dell’Ottava pasquale, caratterizza la settimana della Sagra che può distendersi attorno all’undici aprile, il giorno del santo Papa, a raccogliere i frutti del martirio di padre Tullio (11 aprile 1985, allora giovedì dell’Ottava pasquale), guardando il suo volto martoriato, trasfigurato nel volto di Cristo, come modello dei giovanissimi amici ed amiche che lo stesso giorno dallo Spirito Santo, dono pasquale di Cristo, saranno consacrati “martiri”, testimoni nella nostra lingua, nella unzione crismale e l’imposizione delle mani del nostro Vescovo Roberto, a Sailetto per la prima volta. Buona Pasqua!

Don Giorgio



L'OASI

Una pausa di riflessione
di Gianna Baraldi

UN SEGNO DEI TEMPI

Chi non è più giovanissimo ha più di un'occasione, anche quotidianamente, per rendersi conto di quanto sia cambiata la valutazione del mondo verso ciò che un tempo era ritenuto degno di essere rispettato e tutelato, in quanto portatore di benefici materiali e morali. Oggi quello che viene chiamato progresso sacrifica non di rado elementi che rendono vivibile un ambiente. Senza andare tanto lontano nel tempo e nello spazio, Sailetto sta assistendo **all'abbattimento dei tigli** che sorgevano da molti decenni nel cortile dell'edificio scolastico, da tempo inutilizzato nel suo corpo centrale, recentemente venduto dal Comune e destinato a zona di edilizia privata. Erano alberi alti e maestosi, ricchi di fronde e di profumatissimi fiori nel periodo estivo. Se è vero che l'ambiente dove si vive, specialmente da piccoli, entra nella memoria indelebilmente, le generazioni di sailettani che hanno frequentato l'asilo e la scuola elementare non possono aver dimenticato il tempo in cui giocavano intorno ai tigli, protetti dalla loro ombra, ed è lecito pensare che ne conservino un affettuoso ricordo. Non è azzardato affermare che fossero **alberi centenari**, viste le dimensioni e l'altezza del fusto, oltre ai ricordi personali di chi come me li vedeva già grandi negli anni Cinquanta. Le esigenze più o meno giustificate del tempo che stiamo vivendo non di rado trascurano, quando non cancellano, un **patrimonio comune**, quello della **natura**, con conseguenze esteticamente discutibili e spesso drammatiche (alluvioni, frane, desertificazione, effetto serra, ecc..). Secondo gli studi di ecologia urbana l'albero è l'elemento più importante per diminuire l'inquinamento che danneggia la salute, specialmente nelle zone densamente abitate. Rappresenta un polmone verde che purifica l'aria e costituisce un ottimo elemento antirumore capace di ridurre della metà l'impatto del traffico; d'estate contribuisce ad abbassare la temperatura e a umidificare l'aria: un solo albero compie, senza alcuna spesa di energia, lo stesso lavoro di cinque climatizzatori. Gli alberi trattengono dal 30 al 40% delle polveri presenti nell'aria, le foglie assorbono l'anidride carbonica ed emettono ossigeno, abbassano del 50% la quantità di ossido di azoto emesso dalle autovetture e trattengono

F.lli Fontanini
Mangimi e Concimi
per l'agricoltura
Sailetto di Suzzara (MN)

Caldi Sapori
panificio - pasticceria
PANIFICIO CATTELAN di Cattelan Vanni & c. snc
Via Alessandro Volta 4/3 MOTTEGGIANA (MN)
Tel. e Fax 0376 527030

il piombo impedendo che finisca nell'aria che respiriamo. Almeno per questi motivi di evidente utilità pratica ognuno di noi dovrebbe considerare con attenzione il patrimonio verde, senza contare che l'elemento naturale contiene in sé un grande valore: la bellezza. Le reazioni della gente all'abbattimento sono generalmente di disappunto, quando non di tristezza. Oltretutto, molte specie di uccelli dovranno traslocare, ammesso che sopravvivano. Se ne va un piccolo ma sempre importante ecosistema. **Si poteva evitare? Forse. Quel che è certo è che non vedremo più i nostri tigli.**



Queste righe sono solo pensieri e ricordi di chi, cresciuto in questi luoghi, conserva con loro un forte legame.

Non sono una critica, nè un'accusa, ma solo riflessioni sul tempo che passa e su come cambia il nostro piccolo paese.

(n.d.r.)

FAMA PRUNING System
FABBRICA MACCHINE www.famapruning.com

FAMA fabbrica macchine - di Gimmi Marigonda
Via Zara Zanetta, 12 - 46029 Sailletto di Suzzara (MN)
Tel. 0376 590198 - Fax 0376 591021 - info@famapruning.com

Suor Cristina a Sailletto

Dopo aver acceso il computer, iniziamo a navigare. Con un click del mouse possiamo vedere tutta l'America Centrale e ci avviciniamo, con una velocità che dà una leggera vertigine, alla meta.

Port-au-Prince, capitale di Haiti è sotto i nostri occhi.

Avevamo già tutti in mente le belle spiagge bianche e assolate, le palme e l'acqua azzurra e cristallina dei Caraibi. L'occhio del satellite si è spostato su una lingua di terra che scende verso il mare ma il paesaggio che potevamo scorgere era tutt'altro che caraibico. Quello che doveva essere una spiaggia da sogno in realtà è una landa desolata piena di rifiuti stratificati e maleodoranti.

"Benvenuti a Wharf Jeremy, ragazzi" ha esordito Suor Cristina raccontandoci che quella zona era un'area del porto dove si poteva prendere il traghetto per Jeremy, un'isoletta poco distante. Suor Cristina è una bella ragazza con il sorriso aperto e con lo sguardo di chi entra subito in sintonia con l'altro. La sua decisione di diventare suora Francescana è maturata in seguito all'incontro con frati e suore Francescani venuti in missione a Suzzara parecchi anni fa. Il suo "sì" l'ha portata a conoscere diverse realtà in Italia, poi il Brasile e, da un anno a questa parte, Haiti.

Haiti è una repubblica di bambini, ma uno su tre non arriva a compiere cinque anni. In un paese dove l'aspettativa di vita è di mezzo secolo, l'età media degli otto milioni di abitanti (due concentrati nella capitale) è di soli sedici anni. L'80% della popolazione vive – anzi, sopravvive – con meno di un dollaro al giorno, lottando contro fame, malattie, violenza e calamità naturali. È lo stato più povero d'Occidente.

Grazie alle foto che ci ha mostrato, abbiamo provato a immaginare come si può vivere in una

baraccopoli in cui le abitazioni hanno i muri e il tetto di lamiera, sotto un sole che fa salire la temperatura fino a 40°C e più. Spesso queste "villette a schiera" non sono di proprietà ma la famiglia che ci vive dentro si deve accollare la spesa dell'affitto.

A questa latitudine cambia anche il concetto di "famiglia", non solo quello di "casa". Ogni donna qui ha almeno tre figli, quasi mai dallo stesso uomo. Molto spesso i bimbi vivono con la madre e con il suo attuale compagno, tuttavia il tasso di abbandono è altissimo: bambini senza nome condannati a vivere per strada, e in strada morire. Può accadere che un genitore non sappia dove siano i propri figli, allora inizia la ricerca presso i parenti e l'altro genitore, ma non è raro che i bimbi non si trovino più, per sempre. Suor Cristina e la sua consorella suor Marcella lavorano nel grattacielo di questa baraccopoli cioè nell'unica costruzione in muratura a due piani. Al primo piano c'è suor Cristina con la scuola mentre al secondo piano è situato l'ambulatorio di suor Marcella in cui si prestano le cure mediche a chi non può permetterselo. Per poter organizzare al meglio questo servizio, vengono distribuiti non più di quaranta biglietti al giorno per "prenotare" la visita.

Suor Cristina si occupa dei bambini per insegnargli non a leggere, scrivere e far di conto, ma semplicemente a stare insieme. Nella baraccopoli vige la legge del più forte e anche i bambini imparano da subito questa regola, ne va della loro stessa sopravvivenza. Questi atteggiamenti da parte degli adulti fanno sì che anche i bimbi siano violenti nei confronti dei loro coetanei, e che il più grande abbia sempre e comunque la meglio. Da questo si può capire che anche il semplice giocare insieme significa imparare che l'altro non è sempre un "nemico" da attaccare, imparare a rispettare gli altri bambini



BAR Alexander
Via Nazionale, 104
Codisotto di Luzzara (RE)
tel. 0522.978060

bar BACARO
Via Galvani
Suzzara
(zona Industriale)

di Mellon
Monica e Silvia



agriturismo

Corte Fabbrica
di Amista Diego

Aperto la sera da giovedì a sabato.
Negli altri giorni aperto per gruppi di min. 10 persone.
Chiuso domenica sera e lunedì.
Si consiglia sempre la prenotazione.

via Dante Alighieri, 21 - 46020 Torricella di Motteggiana (MN)
tel. e fax 0376 520118 - www.cortefabbrica.it
P. IVA 01771390203

e le regole del gioco. Significa infine sentire che è bello giocare insieme.

Cosa c'è di bello a Wharf Jeremy? Non un filo d'erba, un fiore. Intorno tutto è grigio, pure i maiali che rovistano tra i rifiuti ai bordi delle strade, in mezzo al fango e ai liquami. Le persone hanno lo stesso valore e la stessa dignità degli animali. Per questi bambini una delle cose belle è la presenza di queste due suore e una delle cose per loro più sorprendenti è che suor Cristina sia lì solo per loro, il suo "unico" scopo è stare con loro. Neanche i genitori naturali stanno con questi bambini perché non li vogliono e sono solo un peso, figuratevi cosa può significare per loro una presenza come questa.

All'inizio non è stato facile aprire questa scuola-ambulatorio, difficoltà, problemi e cose che non ti aspetti: il fango che entra tutte le volte che piove (alle Antille piove molto spesso), la necessità di comprare tutto, perfino l'acqua potabile per bere e cucinare, i bambini che

mangiano qualsiasi cosa gli passi per le mani, anche le matite per colorare e i fogli di carta per disegnare. Suor Cristina con l'aiuto di una cuoca riesce a preparare il pranzo, così gli alunni (con le loro uniformi tutte uguali, come nelle scuole dei "ricchi") mangiano almeno una volta al giorno, perché non è detto che quando tornano a casa ci sia rimasto qualcosa per cena. Molti bambini della scuola sono morti a causa della denutrizione cronica. In seguito ad una donazione di burro vitaminizzato le suore sono riuscite a "rinforzare" i sessanta bambini della scuola ma solo per un certo periodo, per ora non è stato possibile fare di più.

Abbiamo saputo che questo mese scade l'affitto della scuola e dell'ambulatorio e non sappiamo se riusciranno a pagarlo!

Qualcuno ha delle proposte?? Contattateci!

Morena Debastiani e i ragazzi del post-cresima



SALUS SHOPPING

SALUTE & BELLEZZA

ERBORISTERIA & PARAFARMACIA

Dottoresse Aldrovandi

CENTRO COMMERCIALE PD

VIA MITTERAND 9 B/E

SUZZARA (MN)

TEL. & FAX 0376 - 532294



Idraulica GORRERI snc

di Gorreri C. e Rossato A.

via E. Dugoni MOTTEGGIANA (MN)

Tel. & FAX 0376 - 590113

San Sebastiano

Le notizie storiche su San Sebastiano sono davvero poche, ma la diffusione del suo culto ha resistito ai millenni. Il più antico calendario della Chiesa di Roma, risalente al 354, lo ricorda al 20 gennaio. La leggendaria "Passione di San Sebastiano" scritta nella I^a metà del V^o secolo narra che Sebastiano, nato e cresciuto a Milano, educato alla fede cristiana, si trasferì a Roma nel 270 e intraprese la carriera militare fino a diventare tribuno della guardia imperiale di Diocleziano, che non sospettava fosse cristiano. Grazie alla sua funzione poteva aiutare con discrezione i cristiani incarcerati, curare la sepoltura dei martiri e convertire militari e nobili della corte, dove era stato introdotto da Castulo, domestico della famiglia imperiale, che poi morì martire. Un giorno, mentre si trovava nel tetro carcere per confortare due fratelli condannati a morte perché cristiani, era presente anche Zoe, la moglie del capo della cancelleria imperiale, diventata muta da sei anni. Nel buio della cella i presenti videro Sebastiano circondato di luce; Zoe si inginocchiò davanti a lui, che dopo avere implorato la grazia divina fece un segno di croce sulle sue labbra, restituendole la voce. A ciò seguì una collana di conversioni importanti: il prefetto di Roma, i suoi figli, Zoe con il marito e il cognato; tutti in seguito subirono il martirio. Secondo la tradizione, dopo aver seppellito i corpi di quattro martiri, detti "Quattro Coronati" fu arrestato e portato dall'imperatore Diocleziano. Egli, già infuriato per la voce che si diffondeva in giro, che nel palazzo imperiale si annidavano i cristiani persino fra i potenti, così gli disse: - lo ti ho sempre tenuto fra i maggiorenti del mio palazzo e tu hai operato nell'ombra contro di me, ingiuriando gli dei"

Sebastiano fu condannato ad essere trafitto dalle frecce; legato ad un palo in una zona del colle Palatino, fu colpito da tante frecce da sembrare un riccio. Creduto morto dai soldati fu lasciato lì in pasto agli animali selvatici. Ma la nobile Irene, vedova del già citato Castulo, andò a recuperare il corpo per dargli sepoltura, secondo la pia usanza dei cristiani. Irene si accorse che il tribuno non era morto, lo trasportò nella sua casa al Palatino e cominciò a curarlo dalle numerose lesioni. Miracolosamente Sebastiano riuscì a guarire e poi, nonostante il consiglio degli amici di fuggire da Roma, decise di proclamare la sua fede davanti a Diocleziano. Superata la sorpresa, dopo aver ascoltato i rimproveri di Sebastiano per la persecuzione contro i cristiani, l'imperatore ordinò che fosse flagellato a morte. L'esecuzione

avvenne circa nel 304 nell'ippodromo del Palatino: il corpo fu gettato nella cloaca massima affinché non potesse essere recuperato dai cristiani. L'abbandono dei corpi dei martiri senza sepoltura era inteso dai pagani come un castigo supremo, credendo così di poter trionfare su Dio e privare loro della possibilità di una resurrezione. La tradizione dice che il martire apparve in sogno alla matrona Lucina, indicandole il luogo dov'era approdato il cadavere e ordinandole di seppellirlo nel cimitero delle catacombe della via Appia. In seguito l'imperatore Costantino fece costruire in memoria degli apostoli Pietro e Paolo la Basilica degli Apostoli Pietro e Paolo, poi chiamata Basilica di San Sebastiano, per onorare il Santo, alla cui intercessione fu attribuita la fine di una grave pestilenza.

Il Santo è considerato patrono di arcieri e archibugieri, vigili, tappezzieri, fabbricanti di aghi e di quanti abbiano a che fare con oggetti appuntiti. Nell'arte medievale viene raffigurato in abito di soldato romano, senza frecce in corpo; nel Rinascimento invece si preferì rappresentarlo in posizione isolata, legato a una colonna, svestito e trafitto da frecce. Diventò nell'arte l'equivalente degli dei ed eroi greci, celebrati per la loro bellezza da pittori e scultori, come Adone o Apollo.

Gianna Baraldi



Sebastiano. Iconografie di un martirio tra passato e presente

Domenica 9 Marzo 2008 un gruppo di parrocchiani, ragazzi, genitori, nonni, ... accompagnati da Don Giorgio, ha fatto visita al Museo "Sandro Parmeggiani" di Renazzo di Cento in provincia di Ferrara alla mostra su San Sebastiano dal titolo: "Sebastiano. Iconografie di un martirio tra passato e presente".

Nella mostra era esposto il quadro di Francesco M. Raineri detto lo Schivenoglia, "San Sebastiano curato da Irene" del XVIII sec. della Chiesa di S. Leone di Sailletto, raffigurato nella foto a lato assieme dalla curatrice della mostra Maria Censi che amabilmente e con grande competenza, ci ha accompagnato nella visione dei quadri esposti.

L'originalità della mostra, nata per celebrare il Santo patrono di Renazzo, consiste nell'accostamento di dipinti antichi (dalla seconda metà del sec. XV alla metà del sec. XVIII) a dipinti contemporanei, eseguiti per l'occasione da artisti di spicco nel panorama nazionale.



Dopo un breve racconto su storia e leggenda legata al martirio di San Sebastiano che spiega come il santo sia diventato protettore dal male della peste, la nostra guida ci ha spiegato come l'immagine del santo nelle opere d'arte sia cambiata nelle varie epoche. Ma pur con diversi stili e con diverse raffigurazioni il messaggio che queste opere vogliono dare ai fedeli è sempre lo stesso: solo con la fede sono superabili pericolo e malattie. San Sebastiano, soprattutto nelle opere contemporanee, è un personaggio legato all'idea di rinascita e di resurrezione, l'idea cioè di un uomo che, come Gesù, con il martirio, si carica del male e della oppressione degli uomini e apre alla speranza. Una esperienza che conosciamo da vicino nella storia vissuta da Padre Tullio Favali.

La visita è terminata nella Chiesa di Rezzano dove è esposta una bellissima immagine del santo dipinta da Benedetto Gennari (1652).

E' sempre una bella scoperta capire quante idee, e quanti messaggi possono essere trasmessi con un'opera d'arte antica o moderna che sia. Ed è bello anche scoprire che l'arte, se viene spiegata bene, non è per niente una barba! La gita, in pullman è stata organizzata dall'Oratorio assieme al Circolo ACLI.

Grazie agli organizzatori e alla prossima ragazzi!

Marco Viani



MOBILI GHIDONI

soluzioni d'arredo

Via Forte Urbano 2

Sailletto - Suzzara (MN)

Tel. 0376 - 590116

aperti l'ultima domenica di ogni mese

BUONE FESTE A TUTTI!

BAR VICKY

di Vaccaro Vincenza

S.S. Cisa 18

Tel. 0376 - 520165

Oratorio “Beato Piergiorgio Frassati”

Nelle Domeniche di Gennaio si è svolto un corso diocesano per gli operatori parrocchiali della catechesi. I corsi in realtà erano due e si sono svolti parallelamente: un gruppo ha approfondito il tema della catechesi dei più piccoli mentre l'altro ha affrontato il tema di come la famiglia può seguire e sostenere il cammino di fede dei figli. Questa iniziativa sarà replicata prossimamente nei Vicariati della Diocesi.

Educare alla fede: l'attività coi fanciulli

Le dinamiche dell'educare alla fede (Suor Eliana della diocesi di Brescia) devono partire dal racconto della Bibbia per accompagnare i più piccoli a vivere il loro cammino di fede assieme a Gesù. La catechesi e la S.Messa domenicale sono i momenti principali di questa esperienza. Don Valentino, nel 2° incontro, ha spiegato lo stretto rapporto tra catechesi e educazione e di come educare significhi far crescere la persona tirando fuori ciò che è già dentro di noi. Negli ultimi incontri si sono svolte attività di laboratorio su come gestire l'incontro catechistico e su come leggere e approfondire la Bibbia.

Il ruolo del Catechista si è trasformato in questi anni: da colui che trasmette nozioni e precetti, oggi deve soprattutto essere testimone della fede per poterla trasmettere ai più piccoli.

Il catechista, nel suo compito, deve avere il sostegno di tutta la comunità parrocchiale e il suo lavoro deve essere in relazione con le altre attività della parrocchia.

La famiglia “in rete” educa alla fede

Dopo un primo incontro nel quale è stato fatto un quadro dei problemi che toccano la famiglia e i rapporti coniugali, l'attenzione si è concentrata sul ruolo della famiglia nella formazione alla fede dei figli (Aristide Pelagatti – Consulta diocesana per la famiglia).

A questo proposito si deve tener conto del contesto di grande complessità in cui vive oggi la famiglia. E' necessario un progetto parrocchiale da seguire e forti motivazioni affinché la famiglia “in rete” possa realizzare un cammino di educazione alla fede per i figli.

Negli ultimi incontri sono state messe a confronto esperienze di catechesi di ragazzi e adulti realizzate nelle diverse parrocchie e i principali problemi riscontrati.

La prima necessità, da parte dei genitori, è essere consapevoli dell'importanza di alimentare la vita spirituale propria e dei figli.

La partecipazione e il sostegno dei genitori alla catechesi dei figli, può aiutare a rendere più efficace il lavoro dei catechisti e animatori impegnati nella parrocchia.

Alcune date da ricordare

Domenica 6 Aprile

Ore 16.00 Prima confessione per i bambini di 4° elementare.

Ore 18.00 Concerto d'organo in Chiesa.

Venerdì 11 Aprile

Ore 19.00, in occasione della ricorrenza solenne di San Leone Magno e nell'anniversario della morte di Padre Tullio Favali, sarà tra noi il nostro nuovo Vescovo Mons. Roberto Busti che conferirà il Sacramento della Cresima a nove ragazzi della nostra parrocchia.

Domenica 13 Aprile

Ultimo giorno della Sagra di San Leone

Domenica 11 Maggio

Ore 11.00 S.Messa di Prima Comunione dei bambini di 4° elementare.

SETTIMANA SANTA

DOMENICA DELLE PALME 16 Marzo

Ore 9.30 S.Messa. Appuntamento davanti alla chiesa per la processione delle palme.
(portare l'olivo dell'anno scorso per il fuoco della veglia pasquale)

LUNEDI' SANTO 17 Marzo

Dalle ore 15 alle 18.30 adorazione eucaristica, nelle quarantore.
I gruppi e i singoli sceglieranno il loro momento più opportuno.
Un sacerdote sarà disponibile per le confessioni.

MARTEDI' SANTO 18 Marzo

Dalle ore 15 alle 18.30 adorazione eucaristica, nelle quarantore
I gruppi e i singoli sceglieranno il loro momento più opportuno.
Un sacerdote sarà disponibile per le confessioni.
Dalle ore 15 con il gruppo dei cresimandi.

MERCOLEDI' SANTO 19 Marzo

Col parroco, le confessioni, anche gli altri giorni, per appuntamento al 3356706959.

GIOVEDI' SANTO 20 Marzo

Ore 20.45 S.Messa nella Cena del Signore, con lavanda dei piedi.

VENERDI' SANTO 21 Marzo

Ore 16.00 Esposizione dei Sacri Vasi a Mantova;
partenza in treno da Motteggiana ore 14.20 rientro col treno delle ore 17.44, a Motteggiana alle 18.
Ore 20.45 Via Crucis con processione partendo dal piazzale in fondo a via Dugoni verso la Chiesa.

SABATO SANTO 22 Marzo

Ore 15.00 catechismo.
Ore 21.00 VEGLIA PASQUALE.

DOMENICA DI PASQUA 23 Marzo

Ore 9.30 S.Messa.

LUNEDI' DELL'ANGELO 24 Marzo

Ore 9.30 S.Messa

Il Forum delle Associazioni Familiari ha promosso , a livello nazionale una raccolta firme per ottenere "UN FISCO A MISURA DI FAMIGLIA", che consiste, nel chiedere una riduzione delle tasse per coloro che hanno figli a carico. A livello mantovano, il Forum Provinciale delle Associazioni Familiari ha fatto propria l'iniziativa, ed invita le Associazioni aderenti, nel nostro caso le ACLI, ad attivarsi nei propri ambiti. Questa campagna di sensibilizzazione è sostenuto dal nostro Vescovo Roberto. Le firme raccolte saranno consegnate nelle mani del Presidente della Repubblica il 15 maggio in occasione della festa della famiglia. Le firme si raccolgono presso il circolo ACLI di Sailetto il sabato pomeriggio, la domenica mattina e pomeriggio, muniti di documento di identità.

BREVE RIFLESSIONE

Viviamo in una società fortemente individualista e spersonalizzante: perciò non sono sempre accettabili certe definizioni sulla famiglia, sull'educazione. Noi dobbiamo considerare che siamo persone dotate di intelligenza, di ragione, di volontà, e se queste sono usate saggiamente possiamo comprendere i veri valori della nostra vita.

Dobbiamo sentirci voluti, amati, necessari: ciascuno di noi, infatti, è il frutto di un pensiero di Dio. Dio è l'Amore. Soltanto conoscendo e amando Dio possiamo comunicare agli altri la nostra amicizia con Lui. Come preparazione alla Pasqua preghiamo così:

"O Dio Padre, mi abbandono a Te:
fa' di me ciò che ti piace:
qualunque cosa Tu faccia di me, ti ringrazio.
Accetto tutto, perché la Tua volontà si compia in me e in tutte le Tue creature.
Non desidero niente altro, ma Dio.
Rimetto la mia vita nelle Tue mani:
Te la dono, perché Ti amo."

Alba Baraldi Peroni

La vita è bella Signore, e oggi è Pasqua

La vita è bella Signore
e voglio coglierla
come si colgono i fiori in un mattino di primavera.
Ma so, mio Signore,
che il fiore nasce
solo alla fine di un lungo inverno,
in cui la morte ha infierito.

Perdonami Signore, se a volte,
non credo abbastanza nella primavera della vita,
perché, troppo spesso,
mi sembra un lungo inverno
che non finisce mai di rimpiangere
le sue foglie morte
o i suoi fiori scomparsi.

Dammi abbastanza fede,
ti supplico, Signore,
per aspettare la Primavera,
e nel momento più duro dell'inverno,
per credere alla Pasqua trionfante
oltre il Venerdì di Passione.

Signore, tu sei risorto!
Dal sepolcro, grazie a te,
la Vita è uscita trionfante.

La vita è bella,
perché è la tua stessa Vita offerta per noi...
ma dobbiamo farla fiorire.
E per offrirtela ogni sera

devo raccoglierla
sulle strade degli uomini
come quel bimbo che passeggiando
raccoglie i fiori dei campi
per farne un mazzo
da offrire ai suoi genitori.
Oh sì Signore,
fammi scoprire ogni giorno, sempre di più,
che la vita è bella!

Miche Quoist (1921-1997)
scrittore e sacerdote francese



bar - ristorante
pizzeria
"LO SCUGNIZZO"
da Gennaro e Antonella
PIATTI TIPICI **NAPOLETANI**
SPECIALITA' PESCE DI MARE - MENU' DI LAVORO
PIETANZE ANCHE DA ASPORTO
via Carobio, 74 Loc.Croce del Gallo - Suzzara (MN)
Tel. 0376.520307 Chiuso il Giovedì

CE COPERTURE EDILI CUGINI
Coperture con lastre in fibrocemento, Lamiere grecate
Pannelli sandwich, Tegole in cemento, Rifacimenti, Riparazioni
Coperture varie con isolamento termico acustico
SMALTIMENTO AMIANTO
via Nazionale, 51 - SUZZARA(MN)
Tel. e Fax 0376/590366 Cell. 348 6906613/14 P.IVA 01437430208

Circolo ACLI

XXVIII CONGRESSO PROVINCIALE “VIVERE IL PRESENTE PER SERVIRE IL FUTURO”

Sento il dovere di ringraziare Alice e tutta la presidenza che in questi anni hanno dato la possibilità ai dirigenti, consiglieri e volontari delle strutture di base di crescere, mettendo a disposizione incontri di formazione e alimentazione della vita cristiana attraverso l'ascolto e l'approfondimento della Parola di Dio ed il dialogo con il Signore nella preghiera, ad esempio quelli tenuti da Don Lucio nell'apertura dei consigli provinciali e nei ritiri prima del S. Natale. Devo dire cosa bella, che solo negli ultimi anni ho adottato nel circolo che dirigo, perché sempre più consapevole che la Parola ci educa a discernere e orientarci nelle scelte. Non c'è nulla da temere, è nel DNA della nostra associazione.

Poi la formazione per dirigenti, prima a Tramonti e poi a Moniga del Garda, dove le varie realtà di circolo si sono confrontate analizzando situazioni di forza e criticità del movimento. Dove il circolo che è il cuore delle ACLI, deve cercare di costruire un progetto per le nostre comunità (chiesa, giovani, famiglie, oratorio) partendo dai bisogni e dalle risorse avendo presente sempre la meta, con pazienza e capacità di attendere. La presidenza ha creato un'associazione forte come presenza sul territorio, aggregazione e servizi sempre

schierati al bene comune perché un aclista il proprio tempo lo dona e lo mette a disposizione per l'associazione la quale anche in futuro dovrà essere al servizio dei più deboli, e penso agli anziani, immigrati (per lavoro o per necessità), famiglie in difficoltà e i giovani.

Senza dimenticare il lavoro che è in fase di trasformazione dove va rafforzata la centralità della persona (creando forme di socialità e aggregazione) perché i tempi del lavoro siano conciliabili con i tempi della famiglia sia per l'uomo che per la donna tutelando la qualità e la sicurezza. E proprio ieri al convegno di Sabbioneta che ha preceduto questo congresso, l'assessore provinciale al lavoro ha detto che la Legge 59, che pochi conoscono, destina fondi per queste tutele. Buona notizia che in futuro ha la possibilità di essere sviluppata. Gli impegni per il futuro potranno essere quelli di continuare ad alimentare la vita cristiana perché i cristiani sono chiamati a guardare oltre senza avere paura del nuovo.

Una formazione all'impegno sociale che coinvolga i giovani e gli adulti per il bene comune, per poter indirizzare e aiutare quelle persone che sono in difficoltà e che sono alla ricerca di servizi e riferimenti. Grazie.

Marco Faroni

NOTIZIE DAL CIRCOLO

Ci siamo ritrovati in assemblea il 19 Gennaio 2008 per un momento molto importante per il nostro circolo, l'approvazione del bilancio 2007, il rinnovo della presidenza, la presentazione delle linee programmatiche del XXVIII Congresso Provinciale che si è svolto a S. Biagio il 24 Febbraio 2008, con relativa nomina dei delegati.

L'assemblea è stata presieduta dal Presidente Provinciale ACLI Alice Arioli.

Nell'introduzione, dopo i saluti, abbiamo ricordato i soci e famigliari dei soci defunti; con il salmo 18b **“La Parola di Dio è nostra guida”** abbiamo insieme pregato perché questo dono trasmette una forza che nessun altro sa dare, è un messaggio che non cambia con le mode....

Nell'espone le attività di questi quattro anni di mandato ho ricordato le iniziative principali: apertura e custodia dei locali del circolo, organizzando turni e cercando disponibilità per attività ludiche e ricreative. Non sono mancati i momenti formativi che all'inizio per i nuovi consiglieri era di conoscere il movimento ACLI e per questo si sono fatti due incontri, nei primi anni, poi in un momento successivo è stato presentato il Progetto Parrocchie, che da noi è in parte già esistente considerando il fatto che la nostra attività si svolge nei locali e in collaborazione con la parrocchia, dove il circolo rimane unico centro di aggregazione sociale,

per la famiglia, bambini e anziani, dando la possibilità di incontrarsi, dialogare e socializzare per creare comunità, dove ci si senta accolti.

Non sempre ci riusciamo ma ci impegnamo per questo.

All'inizio del nostro mandato abbiamo avuto in parrocchia il cambio del sacerdote, comportando per noi la partecipazione nell'organizzare i vari incontri di saluto e successiva presentazione del movimento al nuovo parroco dal quale siamo stati accolti positivamente e tuttora la collaborazione continua con scambi di pareri e consigli.

Nel 2006 oltre a proseguire le attività consuete, e le varie collaborazioni con la parrocchia si è tenuto un'incontro per approfondire alcuni dei temi del Convegno di Verona, con il direttivo e la presidente provinciale, riguardante il lavoro e della festa. Questo ultimo anno appena trascorso è stato di transizione: abbiamo comunque cercato di garantire un servizio, ma con la consapevolezza che occorre crescere e coinvolgere le persone e le famiglie che frequentano questi ambienti e a questo proposito si è pensato nell'ultima assemblea di indirizzare le nostre forze coinvolgendo anche i turnisti per animare il gioco dei bambini/ragazzi al sabato e alla domenica pomeriggio con la finalità di creare un momento ricreativo ed educativo dove ci possa essere attenzione verso tutti.

Dopo la mia relazione, Alice ha presentato un bilancio

delle attività del provinciale che vanno dagli incontri formativi svolti nei circoli e nelle zone sede di circoli, organizzazione dei servizi (Patronato, Caaf, Cta e Usacli) e a seguire quelli organizzati per dirigenti. La partecipazione ai vari tavoli di confronto che sono a Mantova insieme alle altre associazioni. Era presente Attilio Rossato socio del nostro circolo con il compito di presentare le linee del Congresso Provinciale dal titolo **“Vivere il Presente per Servire il Futuro”** dove troviamo le tre classiche fedeltà (lavoro, democrazia, chiesa) mentre la quarta fedeltà, futuro, è collocata alla fine di molteplici passi dove ci sta la famiglia, la sobrietà e il bene comune. Dove in sostanza si vuole essere presenti sul territorio e partecipi della vita della comunità, circolo, una comunità che aiuta a far crescere le persone e la società.

Dopo alcuni interventi si è passati all'elezione dei membri della presidenza che sono rimasti pressoché invariati, anzi ridotti da nove a sette per avere la possibilità di incontrarsi con più frequenza. Risultano eletti:

Faroni Marco presidente
Saverio Belli vice presidente
Mazzocchi Alberto amministratore
Viani Lucia organizzazione
Calderini Mauro formazione

Bernardelli Mauro Motoclub

Mosconi Sara Consigliere

Sono stati eletti delegati al XXVIII Congresso Provinciale delle ACLI per eleggere il consiglio provinciale: Viani Lucia e Belli Saverio. Dopo aver espletato questi adempimenti ci siamo fermati insieme per un momento di convivialità preparato con cura dalle nostre socie che ancora una volta ringrazio per la disponibilità e anche per la preparazione dei dolci.

Dopo questi passaggi, si è svolto il congresso provinciale dove i delegati hanno eletto il consiglio prov. composto da 30 persone (uomini e donne) che a loro volta hanno eletto nel primo consiglio prov. di lunedì 10 marzo alla carica di presidente Rossato Attilio, con soddisfazione da parte di tutti i presenti e dico io in particolare per il circolo di Sailletto che lo annovera tra i soci ma prima ancora come ex presidente.

Ad Attilio i nostri migliori auguri di buon lavoro. Sugli impegni futuri ci sarà modo di parlarne in un successivo momento, nel frattempo vi lascio alla lettura del mio intervento al congresso prov. seguita da un compito “grande”, che Alice ci ha lasciato, da assumere con la forza del **“ci impegnamo”** di don Mazzolari.

Marco Faroni, presidente del circolo

Ci Impegnamo

Ci impegnamo Noi e non gli altri,
unicamente noi e non gli altri.
Né chi sta in alto né chi sta in basso,
né chi crede né chi non crede.
Ci impegnamo senza pretendere che altri
si impegnino con noi e per suo conto
come noi e in altro modo.

Ci impegnamo
senza giudicare chi non s'impegna,
senza accusare chi non s'impegna,
senza condannare chi non s'impegna,
senza cercare perché non s'impegna,
senza disimpegnarsi
perché altri non s'impegnano.
Sappiamo di non poter nulla su alcuno,
né vogliamo forzar la mano ad alcuno,
devoti come siamo e come intendiamo
rimanere al libero movimento di ogni spirito
più che al successo di noi stessi
e dei nostri convincimenti.

Il mondo si muove se noi ci muoviamo,
si muta se noi ci mutiamo,
si fa nuovo se qualcuno si fa nuova creatura,
imbarbarisce se scateniamo la belva
che c'è in ognuno di noi.
L'ordine nuovo comincia
se alcuno si sforza di divenire un uomo nuovo.
Ci impegnamo perché...
Non sappiamo di preciso perché ci impegnamo:
ma non lo vogliamo sapere,
almeno in questo primo momento,
secondo un procedimento ragionato.
Ci impegnamo
perché non potremmo non impegnarci.
Ci impegnamo per trovare un senso alla vita,
a questa vita, alla nostra vita,
una ragione che non sia una delle tante ragioni
che ben conosciamo,

un utile che non sia una delle solite trappole
generosamente offerte ai giovani
dalla gente pratica.

Si vive una volta sola e non vogliamo essere
"giocati" in nome di nessun piccolo interesse.
Non ci interessa la carriera,
non ci interessa il denaro,
non ci interessa il successo
né di noi stessi né delle nostre idee,
non ci interessa passare alla storia.
Abbiamo il cuore giovane
e ci fa paura il freddo della carta e dei marmi,
non ci interessa né l'essere eroi
né l'essere traditori davanti agli uomini,
se ci costasse la fedeltà a noi stessi.

Ci interessa di perderci per qualche cosa
o per qualcuno che rimarrà
anche dopo che noi saremo passati
e che costituiscono la ragione
del nostro ritrovarci.
Ci interessa di portare
un destino eterno nel tempo,
di sentirci responsabili di tutto e di tutti
di avviarci, sia pure attraverso lunghi erramenti,
verso l'Amore,
che ha diffuso un sorriso di poesia
sopra ogni creatura.
Ci impegnamo non per riordinare il mondo, non
per rifarlo, ma per amarlo.
Per amare anche quello che non è amabile,
anche quello che pare rifiutarsi all'amore,
poiché dietro ogni volto e sotto ogni cuore c'è,
insieme a una grande sete d'amore,
il volto e il cuore dell'Amore.
Ci impegnamo perché noi crediamo all'Amore,
la sola certezza che non teme confronti,
la sola speranza che basta
per impegnarci perdutamente.

Primo Mazzolari

Le ricette di... Sandro e Maria



AGNOLI AI CARCIOFI (Ricetta di un famoso ristorante della provincia)

Ingredienti:

250g di polpa di faraona; 250g di cuori di carciofo; burro; sale e pepe q.b.; Parmigiano Reggiano q.b.; 1 cucchiaino di prezzemolo e aglio tritati; 1 uovo; prosciutto cotto; panna fresca.

Procedimento:

far stufare per circa 3 ore i cuori di carciofo e la carne in burro, sale e pepe. Frullare il tutto e amalgamare con il Parmigiano grattugiato, il prezzemolo e l'aglio tritati, legando con l'uovo. Tirare la sfoglia classica, farcire gli agnoli con questo ripieno e cuocerli in acqua salata. Condire con prosciutto cotto tritato e panna fresca e servire con una bella spolverizzata di Parmigiano Reggiano di 30 mesi grattugiato di fresco. Vino consigliato: un ottimo Lambrusco mantovano DOC.

AGNELLO ALLA ROMANA (Ricetta antichissima)

Ingredienti:

1/4 o mezzo agnello da latte, nella parte del cosciotto o della rognonata; farina'0'; olio extra vergine d'oliva; aglio; rosmarino; salvia; aceto; 3 acciughe; sale e pepe q.b.

Procedimento:

tagliare l'agnello a pezzi, infarinarli appena, metterli sul fuoco con 4 cucchiai di olio extra vergine d'oliva, lasciandoli colorire a fuoco vivo, voltarli e rivoltarli, regolare di sale e pepe e aggiungere un trito di aglio, rosmarino e salvia. Versare a filo mezzo bicchiere di aceto e quando sarà evaporato aggiungere un po' di acqua calda; abbassare il fuoco e continuare la cottura a tegame coperto per 20-22 minuti. Se il sugo si dovesse ridurre troppo allungarlo con un po' di altra acqua calda, con aggiunta di aceto. Mentre l'agnello finisce di cuocere, stemperare sul fuoco un po' del sugo di cottura con le acciughe diliscate, a pezzetti e lasciare che si disfino. Versare la salsa sull'agnello cotto e lasciare insaporire al fuoco soltanto per un momento, mescolando il sugo. Servirlo caldissimo con la sua salsa.

Vino consigliato: un eccellente Frascati DOC.

AMBARADAM (Dolce freddo molto buono del 1800)

Ingredienti:

2 uova intere; 100g di zucchero; 100g di burro leggermente sciolto; 500g di cioccolato in polvere; 70g di mandorle tritate; 200g di biscotti secchi tritati.

Procedimento:

sbatter bene per 35 minuti le uova con lo zucchero e il burro, aggiungere poi gli altri ingredienti. Foderare uno stampo, meglio se di porcellana, con carta vegetale, leggermente unta di burro e adagiarvi il composto. Coprire con carta e porre nel reparto freddo del frigorifero, toglierlo 15 minuti prima di servire. Con questo dolce freddo, a causa dell'eccesso di cioccolato, non è possibile accompagnare uno spumante adeguato.

Edicola - Tabaccheria
NR
Ricevitoria
 di Martignoni Roberto

T NR
 ABACCHI

Sup. Enolotto
 Tris
 totip

Via Bacchelli 30e/1 - 46020 Motteggiana (MN)
 Tel./Fax 0376.510066 - Cell. 333.4657546

RISTORANTE - PIZZERIA

"Al Castello"

SPECIALITÀ
PESCE DI MARE
 (tutti i giorni)
 con menù completi

Via Nazionale Cisa, 2 - SAILETTO di Motteggiana (Mn)
 Tel. 0376-590186 - Fax 0376-591096

Dica trentatrè...



ICTUS

2° parte - Diagnosi

Una precisa classificazione dell'ictus ischemico consente una migliore diagnosi e una migliore prognosi della sopravvivenza, del recupero funzionale e del rischio di eventuali recidive.

La tradizionale classificazione dell'ictus in anteriore (nel territorio irrorato dalla carotide) e posteriore (territorio irrorato dalle arterie vertebrali e basilare) può essere utile, perché alcuni meccanismi patogenetici sono diversi e perché alcune tecniche strumentali (per esempio l'esame doppler) o chirurgiche (endoarteriectomia) possono trarre giovamento da questa divisione.

Gli ictus ischemici possono essere classificati in 4 quadri clinici:

infarti lacunari conseguenti a piccoli infarti delle arterie perforanti profonde sono responsabili di circa il 25% degli ictus ischemici e sono caratterizzati dalla formazione di lacune post infartuati sottocorticali di modeste dimensioni.

Sindromi complete del circolo anteriore sono gravi ictus di solito per infarti nel territorio cerebrale media. Si accompagnano tutti a emiplegia controlaterale assieme a disturbi della sensibilità e a emianopsia controlaterale e a disturbi delle funzioni cerebrali superiori, con problemi di linguaggio e di orientamento visuo-spaziale.

Sindromi parziali del circolo anteriore sono meno gravi delle precedenti e sono caratterizzate da un'ampia variabilità della sintomatologia neurologica che non è mai così grave come nel raggruppamento precedente e che dal punto di vista motorio è molto simile a quella degli infarti lacunari, da cui differisce per l'interessamento, talvolta sfumato delle funzioni corticali superiori.

Sindromi del circolo posteriore raggruppano una serie di sindromi della neurologia classica. Sono ictus con paralisi di uno o più nervi cranici omolaterali alla lesione, deficit motori o sensitivi, disturbi del movimento coniugato dello sguardo, disfunzioni

cerebellari, senza deficit motori omolaterali, emianopsia o cecità corticale.

L'ICTUS deve essere sospettato quando i sintomi neurologici compaiono all'improvviso, spesso nelle prime ore del mattino. Se più parti del corpo sono interessate, come il volto, le braccia, le gambe, i sintomi compaiono contemporaneamente e con la massima intensità. Meno spesso i sintomi neurologici focali si manifestano nel corso di minuti o di ore. L'intensa attività fisica e i rapporti sessuali sono stati associati alla comparsa di ictus di tipo emorragico, in particolare sub aracnoideo, mentre, eccetto pochi casi, non danno luogo a forme ischemiche. Altra caratteristica dell'ictus è la focalità dei segni neurologici, che sono propri dell'area cerebrale coinvolta nell'accidente vascolare.

I più diffusi sintomi sono quelli motori, con sensazione di debolezza, pesantezza, o perdita di forza a un emilato, che può coinvolgere il volto, l'arto superiore e/o inferiore, in modo isolato o in combinazione. Frequenti segni neurologici focali sono quelli del linguaggio con difficoltà ad articolare (disartria) o a comprendere la parola (disfasia); chiaramente i due sintomi possono coesistere. La difficoltà alla deglutizione (disfagia) è comune nei pazienti citati. Nell'ischemia cerebrale possono esserci anche disturbi della vista, talvolta di difficile descrizione. Un frequente TIA è l'amaurosi fugace con cecità improvvisa e completa di un occhio della durata di qualche minuto o qualche ora. Altri disturbi della vista frequenti nell'ictus sono l'emianopsia, spesso descritta come visione indistinta e confusa e la visione doppia (diplopia).

La cefalea è presente nel 25% degli ictus ischemici, nel 50% di quelli emorragici intraparenchimali e in tutti quelli sub aracnoidei e moderata d'intensità, di solito continua e ipsilaterale alla zona della lesione. Circa il 2% dei pazienti ictali ha crisi, parziali o generalizzate, più spesso nelle lesioni anteriori e in quelle emorragiche.

AUGURI DI BUONA PASQUA

Dott. Pasquale Rimola



da Gerry

bar - ristorante

pizzeria anche da asporto

p.zza Lunga, 1
Suzzara (MN)
Tel. 0376 - 522448



ABBIGLIAMENTO & INTIMO
di Lucia e Adele

Fila - Navigare
Lovable - Stretch

Lovable

Str. Zara Zanetta 11, 46029 Suzzara (MN)
Tel. 0376 - 520057

...Qua la zampa



Cari amici lettori di Sailletto Parla, in questo numero parlerò della pandemia da *influenza aviaria* e della *BSE*.

In questi giorni ho letto un articolo su un giornale che richiamava gli allarmi lanciati dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) per quelle che avrebbero dovuto essere le malattie del nuovo millennio, con milioni di morti anche nel nostro piccolo Paese.

Sapete quante persone sono morte per la BSE? 163 in tutto il mondo.

Per chi non si occupa di statistica, sondaggi o epidemiologia, un numero come questo potrebbe dire poco. Perciò vi dico io che 163 casi su circa 6 miliardi di persone non sono un grossissimo problema.

Per quanto riguarda l'influenza aviaria è, e rimane, una malattia in grado di creare ingenti danni economici per gli allevatori di polli, ed è stata in grado di contagiare ben 369 persone e di ucciderne 234, buona parte nel sud-est asiatico. Non è mai stato dimostrato il suo passaggio da uomo a uomo (punto cruciale per un virus per essere in grado di causare

una pandemia), ma solo da animale a uomo. Le contromisure dell'OMS prevedono che per la BSE venga fatto un controllo su ogni capo bovino, morto o abbattuto, e il costo di questi controlli eseguiti dal 2001 al 2005 per lo Stato italiano è stato di 62 milioni di euro.

Per l'influenza aviaria si è detto alle persone di vaccinarsi contro l'influenza umana, ma ovviamente si trattava di un altro virus, quindi con un'efficacia tutta da dimostrare.

Ricordo la corsa alle farmacie per acquistare il vaccino e i mass media che parlavano di scorte esaurite dei farmaci antivirali.

Tutto questo allarmismo perchè è stato fatto? La risposta la lascio a voi, cari amici lettori di Sailletto Parla, ma i dati che vi ho enunciato devono indurvi ad una riflessione e soprattutto a stare calmi e ad usare il buon senso, magari ascoltando le parole degli anziani, memoria storica del nostro Paese.

Un saluto dal vostro
Andrea dott. Calzolari



BUONA PASQUA
ed i migliori auguri per
una meravigliosa primavera.



7° RITROVO MOTOCICCLISTICO

4 MAGGIO 2008

Sailetto di Suzzara(MN)

PRESSO VILLA GRASSETTI - APERTO A TUTTI I TIPI DI MOTO

8.30 ritrovo presso Villa Grassetti

9.00 ritiro quota di partecipazione

9.30 colazione e buffet

11.00 giro con sosta per aperitivo

12.45 rientro per il pranzo



Per info_ gm166cisa@hotmail.com cell_ 3357667405

Gli organizzatori declinano ogni responsabilità per eventuali danni subiti e procurati dai partecipanti a persone e cose prima durante e dopo la manifestazione. Il programma potrà subire delle modifiche.